



CONCERTI DELL'ACCADEMIA

a cura di Paola Besutti

ANNO XX – 2023

Mantova, Sala Ovale

Mercoledì 26 gennaio - ore 17.00

SENTIRE LA MEMORIA

Gli accademici virgiliani Paola Besutti, Roberto Navarrini, Alessandro Vivanti dialogano con

Annalisa Capristo

autrice del volume *L'espulsione degli ebrei dalle accademie italiane*

GORKA HERMOSA (1976)

Ekìa

Gernika (2003)

MARIO MILANI (1960)

Danza macedone

STEFANO DA ROS (1961)

Treblinka's Threnody

BÉLA KÖVACS (1937)

Sholem-alekhem, rov Feidman!

GUSTAV HOLST (1874-1934)

I vow to thee my country

BEYOND DUO

MARCO GEROLIN *fisarmonica bayan*

MATILDE MICHIELIN *clarinetto*

Sentire la memoria. Un concerto per ricordare giunge al proprio decimo anno (2014-2023). Con questo ciclo l'Accademia Nazionale Virgiliana si è proposta sin dall'inizio di contribuire alla riflessione sul tema della Shoah, aprendo anche prospettive interdisciplinari sulla cultura ebraica, sull'antisemitismo nella storia e sulle memorie familiari. Il titolo, ricorrente di anno in anno, è stato originariamente scelto per sottolineare il campo semantico, evocato dal verbo 'sentire': non solo percepire un segnale uditivo, ma anche ascoltare l'inudibile risonanza interna, affettiva e intellettuale, che la musica ha il potere di sollecitare e di narrare.

In questo decennale, che ricorda il 78° anniversario della rivelazione al mondo e liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, l'Accademia Nazionale Virgiliana ha 'sentito' l'esigenza di aprire i propri archivi per studiare gli effetti delle leggi razziste antiebraiche del 1938 al proprio interno. Ne sono emersi i nomi degli accademici che furono «dimessi dal grado accademico» (13 febbraio 1939) perché di razza ebraica: Gino Fano, Umberto Norsa, Gino Norsa, Giulio Vivanti, Enrico Finzi, Alda Levi Spinazzola, Ezio Levi D'Ancona, Achille Loria, Gino Loria, Gino Segrè, Alberto Franchetti, Riccardo Dalla Volta. A loro viene dedicato questo Giorno della memoria e l'omaggio degli attuali accademici, che non vogliono sottrarsi alle responsabilità della storia.

Tuttavia, il senso della responsabilità, oggi, non può e non deve tradursi solo nel ricordo o in una doverosa presa di coscienza, bensì in un costante impegno nel rigenerare il senso profondo della memoria attraverso l'incentivo alla ricerca sia scientifica sia artistica. In tal senso, il programma musicale odierno realizza un duplice obiettivo: da un lato esplorare come il tema della memoria ispiri la creatività contemporanea, da un altro lato condividere questo percorso con compositori tuttora attivi e con giovani interpreti. Ai giovani spetterà infatti il delicato compito di perpetuare il ricordo di fatti sempre più lontani da loro e, per di più, in assenza di testimoni diretti, ormai quasi estinti.

L'idioma del Beyond Duo è particolarmente adatto a questo percorso. La voce del clarinetto, così presente nei repertori di tradizione ebraica, unita a quella della fisarmonica bajan, strumento dalle grandi potenzialità espressive, parla anche di musica transumante, di ricerca compositiva, di sonorità antiche e modernissime. Le composizioni scelte con il Beyond Duo appositamente per questa occasione sono recenti,

risalenti prevalentemente alla seconda metà del Novecento o ai primi anni del Ventunesimo secolo.

Nativo dei Paesi Baschi (1976), Gorka Hermosa è tra i più importanti fisarmonicisti contemporanei. La sua ricerca compositiva, unita al virtuosismo strumentale gli hanno consentito di accrescere, soprattutto in Spagna, l'interesse per la fisarmonica, sino a esiti sinfonici. *Ekia*, composto per fisarmonica e clarinetto (o violino), si apre con cluster acuti della fisarmonica, che assumono la funzione di *ouverture* del brano, in attesa del tema principale, da quel momento ripetutamente variato sino al sorprendente finale. *Gernika*, dello stesso autore, si ispira all'omonimo celeberrimo dipinto di Pablo Picasso, nato di getto per ricordare il bombardamento nazifascista della cittadina basca di Guernica (26 aprile 1937) e poi esposto nel padiglione della Repubblica spagnola all'esposizione universale di Parigi (1937). Hermosa ne traspone in musica la drammatica violenza, attraverso accordi taglienti della fisarmonica, glissandi del clarinetto e laceranti dissonanze tra i due strumenti.

Treblinka's Threnody, è stato composto da Stefano Da Ros per il Beyond Duo ed eseguito in prima esecuzione assoluta nel giugno 2022. Il brano si sviluppa su un tema scritto da un prigioniero del campo di concentramento di Treblinka; l'uso di note dissonanti molto lunghe, diviene una sorta di grido e di denuncia contro la guerra e l'abiezione umana. La composizione coglie appieno la necessità di coltivare la memoria attraverso l'applicazione di una linfa creativa sempre nuova.

Danza macedone, di Mario Milani, docente di fisarmonica al conservatorio "Lucio Campiani" di Mantova, è concepita espressamente per fisarmonica e clarinetto. La danza si ispira alla tradizione musicale balcanica: su un ostinato di 5/4, tenuto dalla mano sinistra della fisarmonica, i due strumenti dialogano in una sorta di 'concertino', basato su intervalli di terze minori, tipici di queste tradizioni musicali.

Non è noto se con *Sholem-alekhem, rov Feidman!* il compositore ungherese Béla Kòvacs abbia voluto rendere omaggio al popolo ebraico martoriato, certo è che esso è divenuto uno fra i più celebri brani del repertorio ebraico. Dall'iniziale eloquio del clarinetto, quasi recitativo, trae origine il primo tema, lento e straziante, il quale si sviluppa fino ad approdare a un secondo tema, molto veloce, che si ripete in crescendo sino alla fine.

La chiusura del programma è affidata a un brano dal valore simbolico. Il testo dell'inno *I Vow to Thee, my Country* è tratto da *Urbs*

Dei (1908), poesia di Sir Cecil Spring Rice. Pochi anni dopo la fine della prima guerra mondiale, il testo, modificato varie volte, venne adattato a *Jupiter*, dal capolavoro *The Planets* di Gustav Holst (1874 - 1934). Da allora il suo successo cominciò a crescere sino a divenire ufficialmente un inno in memoria delle vittime di tutte guerre. Ogni 11 novembre, in occasione del *Remembrance Day*, viene eseguito alla Royal Albert Hall di Londra.

Un ricordo finale, molto ‘sentito’, va alla figura di **Claudio Gallico** (1929-2006), musicologo, poeta e fine intellettuale, a lungo Presidente di questa Accademia. Egli subì, bambino, le conseguenze delle leggi razziali. Con l’eleganza e con la discrezione che sempre lo contraddistinsero, da Presidente evitò di affrontare il tema della memoria. Il ciclo *Sentire la memoria* è nato anche per ricordare il suo impegno come accademico, intellettuale, musicista e indimenticabile docente.

[P. B. e M. G.]

BEYOND DUO

Il Beyond Duo è nato nel 2018 dalla collaborazione fra Matilde Michielin e Marco Gerolin, già studenti, rispettivamente di clarinetto e di fisarmonica, al Liceo Musicale “G. Marconi” di Conegliano (TV). Il Duo ha subito brillato per una peculiare affinità interpretativa, inizialmente espressa in programmi dedicati alle più conosciute colonne sonore e brani della tradizione argentina. In seguito il Duo ha vinto numerosi concorsi di musica da camera, tra i quali spiccano il *Primo Premio Assoluto con menzione d’onore per l’ottimo lavoro d’insieme* al Concorso Internazionale “Città di Belluno” e il *Primo Premio* al Concorso “Riviera Etrusca” di Piombino (LI). Si è esibito, inoltre, in importanti rassegne musicali, tra cui la *Masterclass di Perfezionamento musicale* di Forio (NA), l’*International Music Meeting di Padova* (PD) e la rassegna estiva della *Fondazione Ettore Majorana* di Erice (TP). Recentemente il Beyond Duo ha modificato il proprio programma, introducendo brani originali per questa formazione, per lo più di ambito musicale contemporaneo.

Con il contributo di

